



“Qualunque cosa tu possa fare, qualunque sogno tu possa sognare, comincia. L'audacia reca in sé genialità, magia e forza. Comincia ora.”

Johann Wolfgang Goethe

Regia di Sandra Bertuzzi

Allestimento di Federico Zuntini

Costumi “Atelier Fantateatro”

Jack e la pianta di fagioli è un racconto popolare inglese, diffuso in Gran Bretagna e Stati Uniti. Ne esistono numerose varianti, ed è nota con diversi titoli; in italiano "Jack" diventa talvolta "Giacomino". Il racconto è conosciuto anche con il titolo *Jack e il fagiolo magico*.

L'AUTORE

L'autore originale è ignoto. La prima pubblicazione apparve nel libro *The History of Jack and the Bean-Stalk* (1807), stampato da Benjamin Tabart. In seguito, la fiaba fu resa popolare soprattutto dalla raccolta di favole *English Folk & Fairy Tales* di Joseph Jacobs.

LA TRAMA

Le storie del ciclo di Jack sono di origine britannica e dall'Inghilterra si sono diffuse in tutto il mondo di lingua inglese. La storia di gran lunga più nota di questo ciclo è quella che racconta di un ragazzo indisciplinato di nessun aiuto per la madre. Grazie però a un fagiolo magico barattato in cambio di una capra, Jack farà nascere una pianta che arriva fino al cielo. Il ragazzo non esiterà a salire sulle foglie fino alla cima, ma con sua grande sorpresa troverà tra le nuvole un castello pieno di ricchezze, appartenente a un terribile orco. Sarà l'occasione giusta per Jack di dimostrare il proprio valore e il proprio coraggio.

FORSE NON TUTTI SANNO CHE

Si racconta che l'introduzione del "Phaseolus vulgaris" in Europa fu opera di Cristoforo Colombo di ritorno dal suo secondo viaggio nelle Americhe e che la coltivazione di questo legume cominciò a diffondersi in Nord Italia ad opera dell'accademico Giovan Pietro delle Fosse che ebbe in dono il seme del fagiolo da Papa Clemente VII.

Non che all'epoca il fagiolo fosse sconosciuto – la varietà conosciuta in Europa era la Vigna sinensis, di origine africana ed asiatica, meglio nota come fagioli con l'occhio – ma il "Phaseolus vulgaris" conquistò molto velocemente il vecchio continente grazie alla sua maggiore produttività. I fagioli, come molti altri legumi, rappresentano uno degli alimenti più consumati al mondo e presso le diverse civiltà c'è sempre stata una loro classificazione simbolica. Per la sua prerogativa di riacquistare freschezza con la semplice immersione in acqua, era ritenuto simbolo d'immortalità e se nell'antico Egitto i "Dolichos" (fagioli dall'occhio) identificavano il cibo rituale dei sacerdoti, presso i Romani venivano consumati dal popolo e Virgilio li chiamava "vilem phaseulum" perché troppo comuni e perciò indegni per le

famiglie illustri. Durante il Medioevo invece divennero simbolo cristiano di continenza e umiltà.

Umberto Eco addirittura sosteneva che in Europa la coltivazione dei fagioli durante il Medioevo avesse avuto un'incidenza decisiva sull'aumento demografico sostenendo che: "Senza i fagioli la popolazione europea non si sarebbe raddoppiata in pochi secoli, e oggi non saremmo centinaia di milioni...".

La diffusione delle nuove specie provenienti dal Nuovo Continente, relegò il fagiolo dall'occhio a companatico per il popolo rozzo e povero destinando i nuovi fagioli alla tavola dei potenti e ai banchetti papali. Ben presto, però, a causa della loro diffusione dilagante, anche i fagioli americani furono surclassati, abbandonando progressivamente le tavole dei ricchi per diventare un cibo prettamente plebeo.

Rappresentativa della diffusione del legume tra gli ambienti più poveri è la tela del Annibale Caracci che nel 1500 dipinge "Il mangiatore di fagioli". Ma se i nobili disdegnavano questo prezioso alimento prediligendo la selvaggina, i poveri gli attribuivano strepitose proprietà lenitive e afrodisiache.

CURIOSITÀ

La pianta di fagioli è un rampicante annuale che appartiene all'ordine delle leguminose e alla famiglia delle Papilionacee. La parte commestibile della pianta sono i suoi semi (fagioli) ma esistono anche varietà come i fagiolini e le taccole, chiamati mangiatutto, dei quali sono commestibili anche i baccelli. E' una pianta che soffre il freddo, per cui è coltivata principalmente nei climi temperati. Ogni anno, nel mondo, si producono circa 18 milioni di tonnellate di fagioli di circa 300 specie diverse. Molto diffuse sono le varietà sudamericane come i Lima ed i Neri ma, soprattutto negli ultimi anni, si sono diffuse molte varietà regionali italiane considerate, ad oggi, molto pregiate, come i fagioli Zolfini, Toscanelli e Coco (Toscana), Lamòn (Veneto), Controne (Campania), per citarne alcune tra le più note. Ma la lista è ancora lunga e si possono elencare ancora il fagiolo Blasòn, il Blu della Valsassina, il Castagnaio, il fagiolo di Badalucco, di Conio e di Pigna, di Saluggio, di Sorana, di Sarconi, di Atina, di Tondino di Villaricca, di Negruccio di Biella, di Carìa e di Saluggia. Ogni specie presenta le sue particolari caratteristiche di forma e sapore.

A FANTATEATRO

La recitazione degli attori è accompagnata dall'uso di pupazzi bidimensionali, disegnati dallo scenografo Federico Zuntini e proiettati sulla scenografia.

Le proiezioni forniscono così l'emozione di assistere a uno spettacolo animato dal vivo.

FANTATEATRO CONSIGLIA

Jack e il fagiolo magico (Jack and the Beanstalk: The Real Story) è una miniserie televisiva statunitense del 2001 diretta da Brian Henson.

La miniserie, composta da due puntate, è liberamente ispirata alla favola inglese *Jack e il fagiolo magico* ed è stata riadattata da Brian Henson in una versione più etica e umana. Fa convivere, in un mondo fantastico, umani e giganti legati alla mitologia di varie culture: ebraica, buddista e del nord-Europa



info@fantateatro.it
051. 0395670